

Il 14 dicembre scorso si è svolto, presso l'aula magna dell'Ospedale di Cona, l'evento storico-culturale "I segreti della neuroanatomia tra la Cappella Sistina e il Duomo di Ferrara", nato da una idea di Pasquale De Bonis, Dirigente Medico della Neurochirurgia di Ferrara, in collaborazione con Paolo Zamboni, Direttore della Chirurgia Traslazionale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, organizzato dalla Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute.

L'evento ha visto la partecipazione di Specialisti in Neurochirurgia di fama mondiale e di esperti in Anatomia, Storia dell'arte e discipline Umanistiche. Dopo i saluti del Prefetto di Ferrara Michele Tortora ed i Saluti del Rettore di Unife Giorgio Zauli, rappresentato da Marco Bresadola (Dipartimento di Studi Umanistici Unife), è il Vice Presidente della Società Italiana di Neurochirurgia (SINCh), Marco Fontanella, Ordinario e Direttore della Neurochirurgia di Brescia, a rivolgersi alla gremita Aula Magna. Nelle sue parole la profonda stima da parte della SINCh per la Neurochirurgia di Ferrara, indicata come elemento di vanto a livello internazionale per la Neurochirurgia Italiana, specialmente per l'aspetto della Neurochirurgia Funzionale (una delle poche in Italia), che comprende la Chirurgia a paziente sveglio e la Neurochirurgia con monitoraggio della funzione.

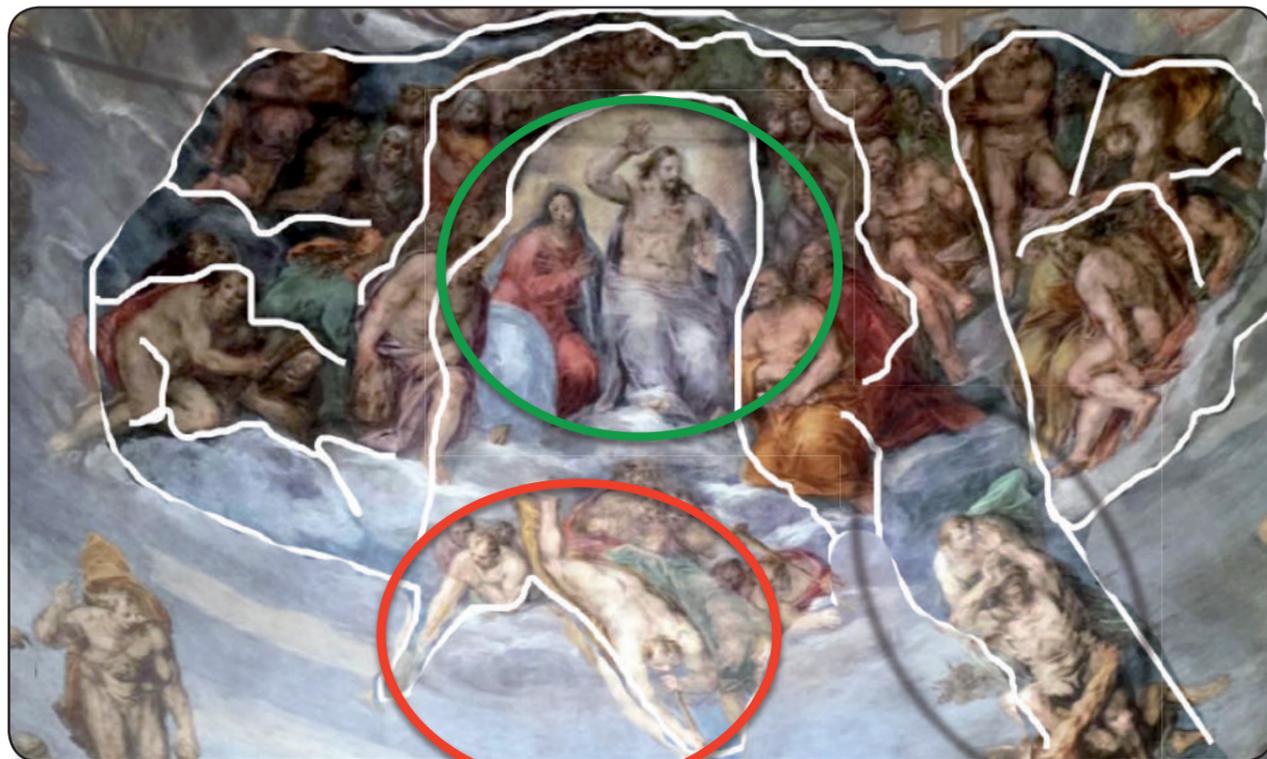
Ad inaugurare il Convegno Paolo Zamboni, che con Donato Bragatto della Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute introduce i primi relatori, Bresadola e Cecilia Vicentini (storica dell'Arte), i quali espongono alla platea come durante il Rinascimento lo studio dell'anatomia sia contrassegnato da un forte impulso verso l'osservazione diretta del corpo umano, ottenuta attraverso la dissezione e la sua rappresentazione figurativa. In questo contesto, nella Ferrara degli Estensi e nei centri limitrofi (Padova e Bologna), la descrizione della struttura del corpo umano è accompagnata da decine di illustrazioni frutto del lavoro di pittori e incisori che lavorano fianco a fianco con l'anatomista. La collaborazione tra queste diverse figure al tavolo settorio costituisce un'importante novità in ambito scientifico e contribuisce a mutare profondamente la concezione del corpo umano nella cultura occidentale. Tra gli artisti dell'epoca, Sebastiano Filippi, detto Bastianino, portava a termine la sua più grande impresa pittorica. Si apprestava infatti a decorare ad affresco l'abside della cattedrale della città di Ferrara con un magnifico Giudizio Universale, citato da Girolamo Baruffaldi, biografo degli artisti ferraresi, come un "terribile lavoro", alludendo così al tema apocalittico e alla sua magnificenza, di chiara derivazione dal modello michelangiotesco della Cappella Sistina.

Alessandro Ducati, Ordinario e Direttore della Neurochirurgia di Torino, introduce la relazione di De Bonis. Nella prima parte della relazione si espone come prima del sedicesimo secolo le conoscenze sulle funzioni del cervello fossero molto limitate ed influenzate da dogmi derivati dagli insegnamenti di Galeno. Fu il Vescovo di Emesa, Nemesus, nel quindicesimo secolo, ad attribuire al cervello, in particolare ai ventricoli

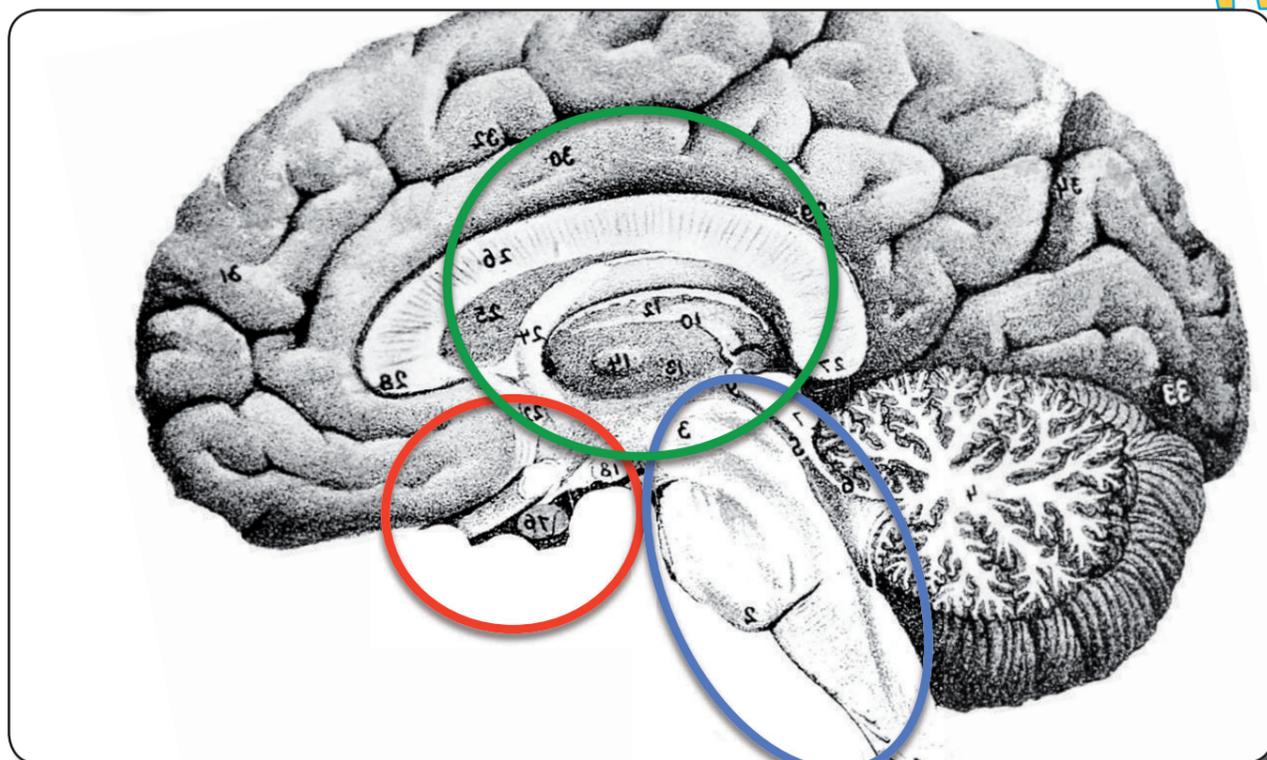
cerebrali, delle facoltà "mentali". Nella seconda parte della relazione De Bonis rivela il "primum movens" della manifestazione storico-culturale: il corpo centrale del Giudi-

Un cervello "appare" nel Duomo di Ferrara

Scoop storico-artistico. Un convegno dedicato



Il corpo centrale del Giudizio Universale del Bastianino nell'abside del Duomo di Ferrara rappresenterebbe un cervello. Sarebbero riconoscibili in particolare l'ipofisi, i nervi ottici, il tronco, il cervelletto ed il cervello, oltre ai ventricoli cerebrali, sede delle facoltà mentali, occupati dal Cristo.



zio Universale del Bastianino nell'abside del Duomo di Ferrara rappresenterebbe un cervello (come da immagine sopra). Sarebbero riconoscibili in particolare l'ipofisi, i nervi ottici, il tronco, il cervelletto ed il cervello, oltre ai ventricoli cerebrali, sede delle facoltà mentali, occupati dal Cristo. Tale "scoop storico-artistico", mai descritto prima, trova illustri precedenti: una raffigurazione del cervello umano è stata osservata nella Cappella Sistina (creazione di Adamo), nonché nella Separazione della Luce dalle Tenebre, affresco michelangiotesco della Sistina. Un altro impressionante esempio di rappresentazione celata del cervello umano in un dipinto è presente nella Trasfigurazione di Cristo del pittore fiammingo Gerard David.

Gli ultimi due relatori sono Alessandro Olivi, già Direttore della Neurochirurgia della Johns Hopkins University, attualmente Ordinario e Direttore della Neurochirurgia del Policlinico Gemelli di Roma e Carmelo Anile, Direttore della Neurotraumatologia del Policlinico Gemelli di Roma. Le loro relazioni riguardano il futuro delle Neuroscienze ed i rapporti fra tecnologia, storia e studi umanistici, alla base per il progresso.

L'intervento finale a chiusura del Convegno è dell'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio Mons. Luigi Negri, il quale, sottolineando con forza la presenza dell'immagine del cervello nel dipinto del Giudizio Universale del Bastianino, invita ad una riflessione su scienza e fede.